



AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE di PESARO e URBINO

GRUPPO DI LAVORO INTERNO



**PROGRAMMA
PROVINCIALE
ATTIVITA'
ESTRATTIVE**

Approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 109 del 20/10/2003
così come modificato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 19 del 22/03/2004
(ai sensi dell'art. 8, Legge Regionale n. 71/97)

**PROGRAMMA
ESECUTIVO**

(Art. 10 delle N.T.A. del P.P.A.E.)
Approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 20 del 22/03/2004

1° VARIANTE PARZIALE

Approvata con Delibera di Consiglio Provinciale n. 80 del 28/09/2007

OGGETTO:

**C2 - Cartografia di dettaglio e Schede descrittive
delle principali cave storiche**

GRUPPO di LAVORO INTERNO:

Arch. Stefano GATTONI - Dirigente del Servizio 4.2 Uso e Tutela del Suolo-Attività Estrattive-Bonifica
Responsabile del Procedimento e Coordinatore del Gruppo di Lavoro
Geom. Fabio LANDINI - Servizio 4.2 Uso e Tutela del Suolo-Attività Estrattive-Bonifica
Segreteria Tecnica Ufficio di Piano
Dott.ssa Geol. Maria Elde FUCILI - Servizio 4.2 Uso e Tutela del Suolo-Attività Estrattive-Bonifica
Dott. Biol. Roberto GATTONI - Servizio 4.2 Uso e Tutela del Suolo-Attività Estrattive-Bonifica
Dott. Geol. Alberto TOSTI - Servizio 4.2 Uso e Tutela del Suolo-Attività Estrattive-Bonifica
Dott. Agr. Marco PENSALFINI - Servizio 4.2 Uso e Tutela del Suolo-Attività Estrattive-Bonifica
Dott. Ing. Francesco COLUCCI - Servizio 4.2 Uso e Tutela del Suolo-Attività Estrattive-Bonifica
Rag. Paola URBINELLI - Servizio 0.1 Affari Istituzionali-Generali-Giuridici e Legislativi
Uff. supporto amministrativo

ELABORAZIONE GRAFICA:
Geom. Roberta CATUCCI

STRUTTURA OPERATIVA:

Servizio 4.2 - Uso e Tutela del Suolo - Attività Estrattive - Bonifica

CAVE STORICHE

ASPETTI VINCOLISTICI E ANALISI BOTANICO - VEGETAZIONALE

PREMESSA

Il presente lavoro mira ad illustrare, a titolo esemplificativo, gli aspetti botanico-vegetazionali e vincolistici di alcune cave oramai inutilizzate da decenni di valore storico – culturale, da cui si è estratto materiale utilizzato anche per la costruzione di importanti monumenti presenti nella Provincia di Pesaro e Urbino, selezionate tra i siti individuati nell'elaborato C *"Ricerca e Studio Storico sulla provenienza ed utilizzo della pietra da taglio nel territorio Provinciale"* e riportati nella tavola C1 *"Carta delle cave storiche"*, allegata anche al presente elaborato.

I siti di presi in esame dal presente lavoro sono riportati nella seguente tabella e verranno descritti tramite specifiche schede corredate di cartografia.

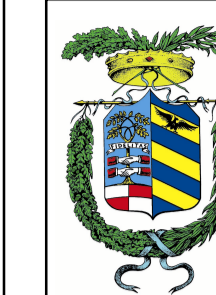
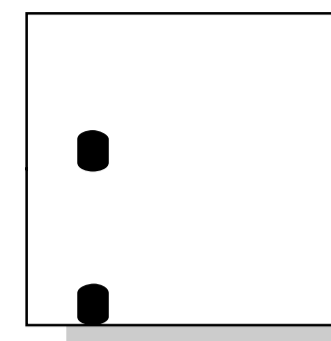
n.	CODICE SCHEDA	COMUNE	LOCALITA'
1	1 A	Comune di Pennabilli	La Petra
2	2 A	Comune di Pennabilli	Miratoio
3	3 A- 4 A	Comune di Serra Sant'Abbondio	Montevecchio/Monte Turrino (2 siti)
4	1 CM	Comune di Piobbico	Val d'Abisso
5	1 CS (15, 16, 17 CS)	Comune di Urbino	Le Cesane – Fosso della Versara
6	2 CS	Comune di Urbino	Le Cesane – Colla Romana
7	6 CS – 7 CS	Comune di Cagli	Pieia (2 siti)
8	8 CS - 9 CS	Comune di Acqualagna	Furlo (2 siti)

Legenda:

A = Arenaria

CM = Calcare Massiccio

CS = Calcare Stratificato



AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PESARO E URBINO
GRUPPO DI LAVORO INTERNO



Approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 109 del 20/10/2003 così come modificato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 19 del 22/03/2004 (ai sensi dell'art. 8, L.R. n. 71/97)

PROGRAMMA ESECUTIVO

(Art. 10 delle N.T.A. del P.P.A.E.)
Approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 20 del 22/03/2004

1° VARIANTE PARZIALE

OGGETTO:

Quadro di Unione delle principali Cave Storiche

Legenda

Cave Storiche

- ARENARIA
- CALCARE STRATIFICATO
- CALCARE MASSICCIO

Cave Storiche con Schede Tecniche e Cartografia di dettaglio (Vedi Allegato C2)

1 - Numerazione progressiva

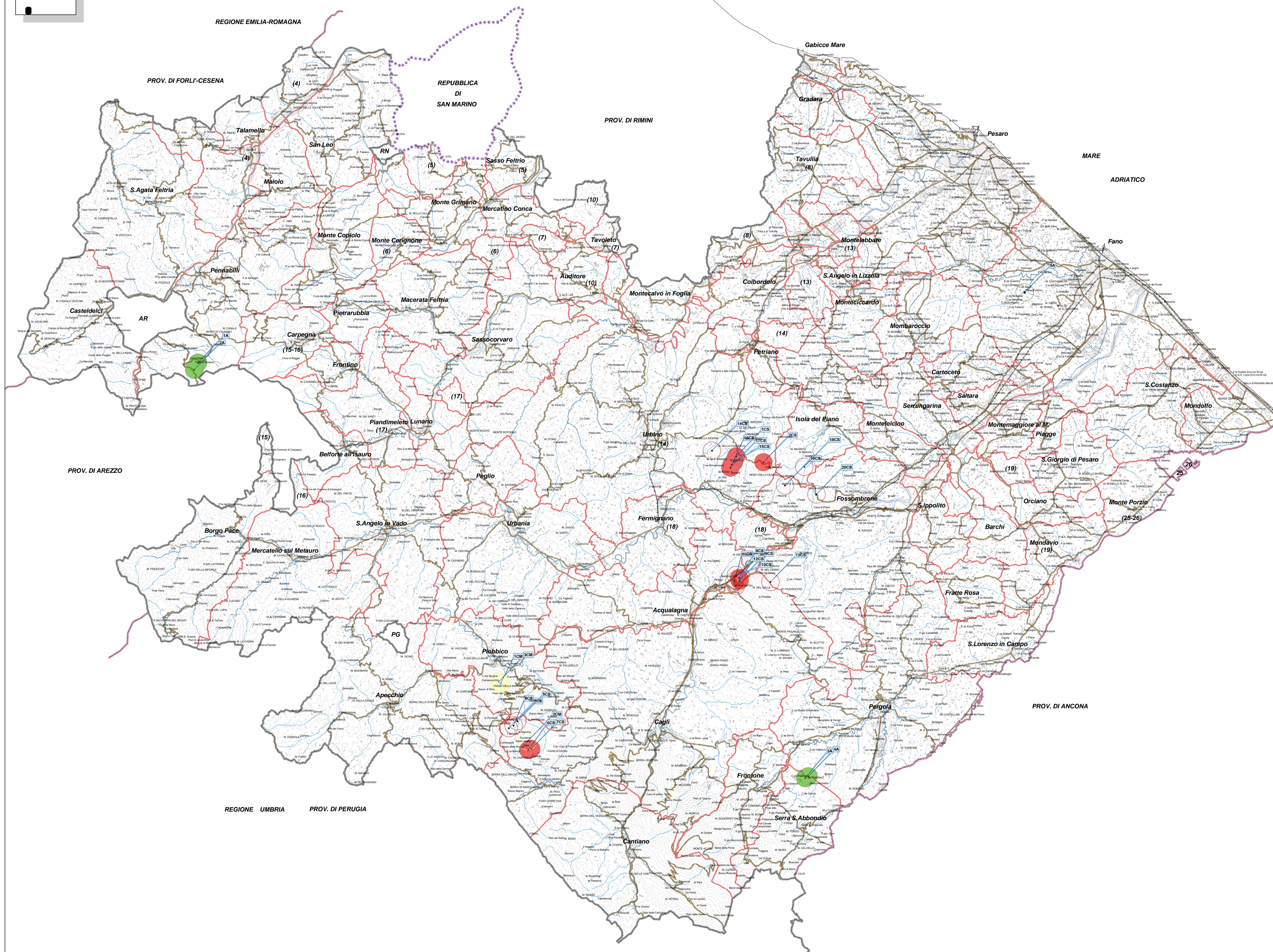
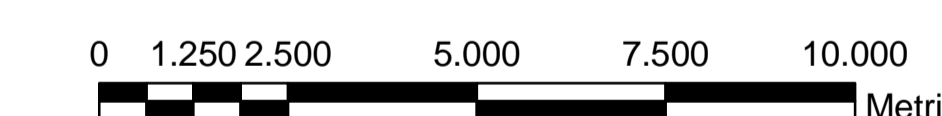
Tipologia

- A - ARENARIA
- CS - CALCARE STRATIFICATO
- CM - CALCARE MASSICCIO

Confini Amministrativi

- Costa
- Comunali
- Provinciali
- Regionali
- Statali
- Viabilità principale
- Curve altimetriche con e=100m
- Aste fluviali maggiori
- Ferrovie
- Edificato

Cartografia di riferimento - Scala grafica 1:100.000



<p>SCHEDA N. 1 (sito 1 A)</p>	<p>COMUNE DI PENNABILLI, LOC. "LA PETRA"</p>
 <p>Panoramica del sito di cava</p>	<p>GENERALITA' Il vecchio sito di cava, da cui si estraeva arenaria, è situato in prossimità del nucleo abitato denominato "La Petra", in Comune di Pennabilli, a cui si giunge percorrendo la S.P. 84 che si origina al Passo della Cantoniera e prosegue per il centro di Miratoio.</p>
	<p>VINCOLI Sotto l'aspetto vincolistico, dall'esame del PPAR, del PRG e del PAI, l'area interessata dai vecchi siti di cava è sottoposta ai seguenti Vincoli:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Fascia morfologica appenninica; - Sottosistema geologico-geomorfologico GB di rilevante valore; - Sottosistema botanico vegetazionale di rilevante valore; - Sottosistema botanico vegetazionale costituito da boschi e pascoli; - Sottosistema territoriale di rilevante valore; - Area ZPS - Vincoli di crinale; - Vincolo Idrogeologico (R.D.L. 3267/23) - Dissesto identificato dal P.A.I. ai sensi dell'art. 17 (movimento quiescente da assoggettare a verifica).
	<p>INQUADRAMENTO VAGETAZIONALE L'inventario e Carta Forestale della Regione Marche "I Tipi Forestali delle Marche" individua nell'area in questione la Categoria forestale Orno-Ostrieto (n. 4), che si manifesta nel sottotipo "Ostrieto meso-xerofilo su substrati carbonatici". L'analisi fitosociologica ha evidenziato quanto segue: L'area di cava confina a valle con un prato pascolo. Nella sua porzione sommitale è contornata da un'estesa area boscata costituita da un bosco ceduo di latifoglie autoctone formato in prevalenza da Carpino nero (<i>Ostrya carpinifolia</i>), con presenza di Acero napoletano (<i>Acer obtusatum</i>) e cerro (<i>Quercus cerris</i>).</p>

SCHEDA N. 1 (segue)	COMUNE DI PENNABILLI, LOC. "LA PETRA"
	<p>STATO ATTUALE</p> <p>Tipica cava di montagna, abbandonata da molti anni, localizza lungo un versante mediamente acclive dove è in affioramento uno sperone calcareo caratterizzato da buona competenza. Il vecchio fronte di scavo ha un andamento sub-verticale, i litotipi in affioramento hanno una giacitura sub-orizzontale. Il piazzale di cava è prevalentemente mascherato dalla presenza di vegetazione arbustiva anche se si nota la presenza di detriti e ammassi rocciosi frantumati a causa di processi di crioclastesi e bioclastesi.</p> <p>A parte i vecchi fronti di scavo, l'area si è completamente rinaturalizzata.</p>

SCHEDA N. 2 (sito 2 A)



Panoramica del sito di cava visto dal borgo di Miratoio

COMUNE DI PENNABILLI, LOC. MIRATOIO

GENERALITA'

Il vecchio sito di cava è situato a ridosso della parte più antica dell'abitato di Miratoio, in Comune di Pennabilli, a cui si giunge percorrendo la S.P. 84 che si origina al Passo della Cantoniera. Qui c'è una rupe con la parete del versante sud-orientale molto impervia costituita da **arenaria** molto compatta a grana molto fine. Essa, per le ottime caratteristiche, ha fornito la pietra per la costruzione di tutte le case del luogo.

Sulla sommità della rupe alcuni resti ritrovati testimoniano la presenza di un antico *Castrum Miratorii* che fu abitato da una piccola comunità in epoca medioevale, sino a quando la popolazione si trasferì nella più comoda e sicura parte opposta del monte costruendo l'attuale paese di Miratoio.



Successivamente alla fine del 1600 fu estratta da qui parte dell'arenaria utilizzata per la realizzazione di pilastri, archi, stipiti di porte interne ed esterne, cornici delle finestre e gli zoccoli esterni del palazzo dei Conti di Carpegna a Carpegna.

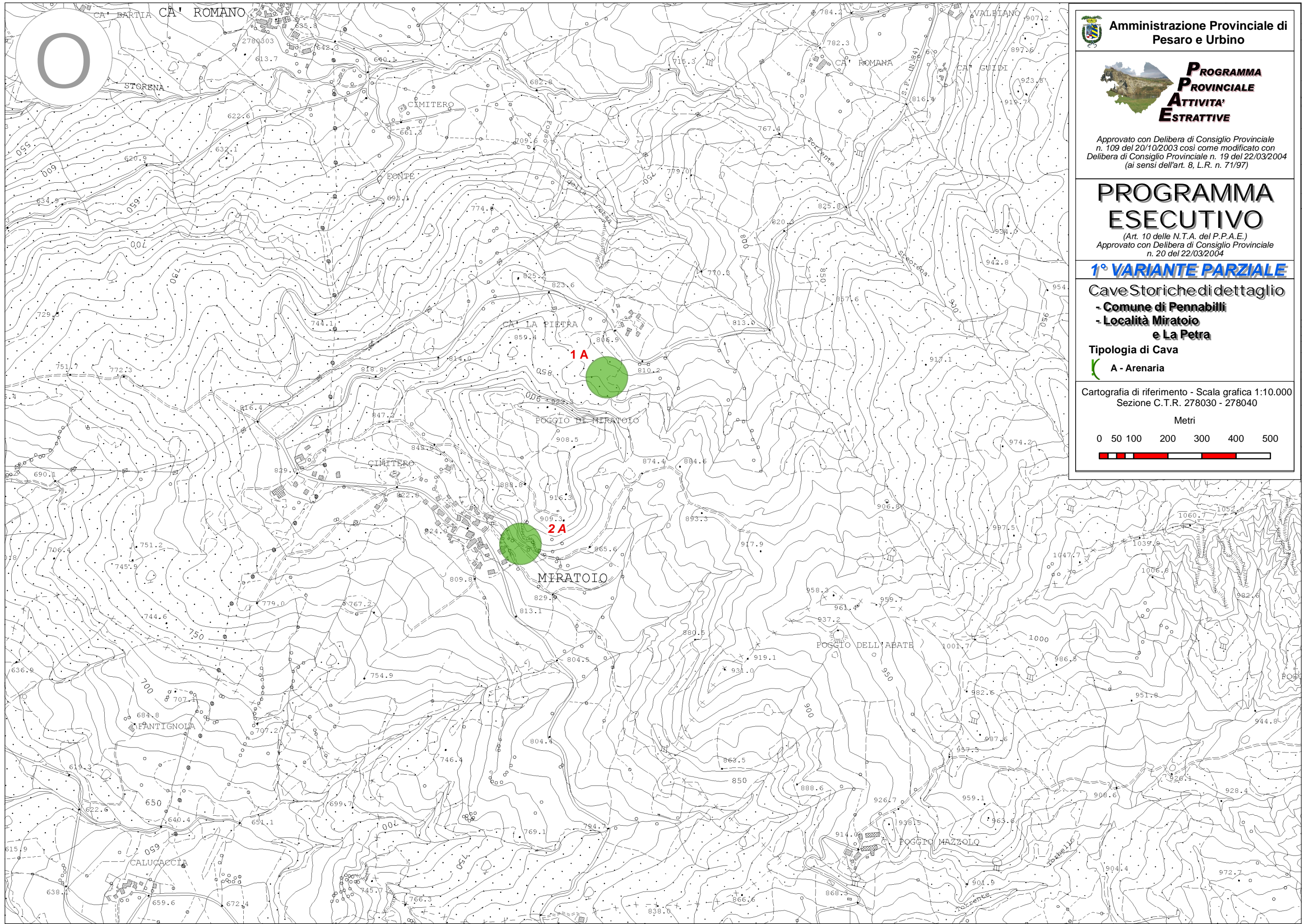


VINCOLI

Sotto l'aspetto vincolistico, dall'esame del PPAR, del PRG e del PAI, l'area interessata dai vecchi siti di cava è sottoposta ai seguenti Vincoli:

- Fascia morfologica appenninica;
- Sottosistema geologico-geomorfologico GB di rilevante valore;
- Sottosistema botanico vegetazionale di rilevante valore;
- Sottosistema botanico vegetazionale costituito da boschi e pascoli;
- Sottosistema territoriale di rilevante valore;
- Nucleo storico di Miratoio sottoposto a tutela integrale;
- Area ZPS
- Vincoli di crinale;
- Vincolo Idrogeologico (R.D.L. 3267/23)

SCHEDA N. 2 (segue)	COMUNE DI PENNABILLI, LOC. MIRATOIO
 <p data-bbox="277 589 592 611">Area boscata sovrastante la cava</p>	<p data-bbox="738 215 1434 237">INQUADRAMENTO VAGETAZIONALE</p> <p data-bbox="738 264 1445 479">Sotto l'aspetto delle specie arboree, l'inventario e Carta Forestale della Regione Marche "I Tipi Forestali delle Marche" individua nell'area in questione la Categoria forestale Orno-Ostrieto (n. 4), che si manifesta nel sottotipo "Ostrieto meso-xerofilo su substrati carbonatici".</p> <p data-bbox="738 506 1445 913">L'analisi fitosociologica ha evidenziato che l'area di cava sita a ridosso del nucleo abitato di Miratoio è oramai antropizzata con presenza di orti familiari. Nella sua porzione sommitale è contornata da un'estesa area boscata costituita da un bosco ceduo di latifoglie autoctone formato in prevalenza da Carpino nero (<i>Ostrya carpinifolia</i>), con presenza di Acero napoletano (<i>Acer obtusatum</i>), cerro (<i>Quercus cerris</i>) e conifere di diverse specie.</p> <p data-bbox="738 940 1445 1106">Inoltre tra Miratoio a Petrella Massana è presenta una stazione di Ontano bianco (<i>Alnus incana</i>) nota nelle Marche solo in questo territorio e della zona di Ponte Messa e di origine incerta.</p>
 <p data-bbox="197 1500 675 1523">Area boscata sovrastante la cava (vista dal borgo)</p>	<p data-bbox="738 1126 956 1149">STATO ATTUALE</p> <p data-bbox="738 1193 1445 1653">Tipica cava di montagna a forma di anfiteatro. La cava di arenaria, abbandonata da molti anni, si localizza lungo un pendio abbastanza acclive, in prossimità di una rupe dove affiora uno sperone arenaceo caratterizzato da notevole competenza. La giacitura dei litotipi è a reggipoggio, il vecchio fronte di scavo ha un andamento sub-verticale, il piazzale di cava è prevalentemente mascherato dalla presenza di vegetazione arbustiva anche se si nota la presenza di detriti e ammassi rocciosi frantumati a causa di processi di crioclastesi e bioclastesi.</p>



 **Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino**

 **PROGRAMMA PROVINCIALE ATTIVITA' ESTRATTIVE**

Approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 109 del 20/10/2003 così come modificato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 19 del 22/03/2004 (ai sensi dell'art. 8, L.R. n. 71/97)

PROGRAMMA ESECUTIVO
(Art. 10 delle N.T.A. del P.P.A.E.)
Approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 20 del 22/03/2004

1° VARIANTE PARZIALE

Cave Storiche di dettaglio

- **Comune di Pennabilli**
- **Località Miratoio e La Petra**

Tipologia di Cava

- **A - Arenaria**

Cartografia di riferimento - Scala grafica 1:10.000
Sezione C.T.R. 278030 - 278040

Metri

0 50 100 200 300 400 500



SCHEDA N. 3 (siti 3 A-4A)

COMUNE DI SERRA S. ABBONDIO, LOC. MONTEVECCHIO - MONTE TURRINO

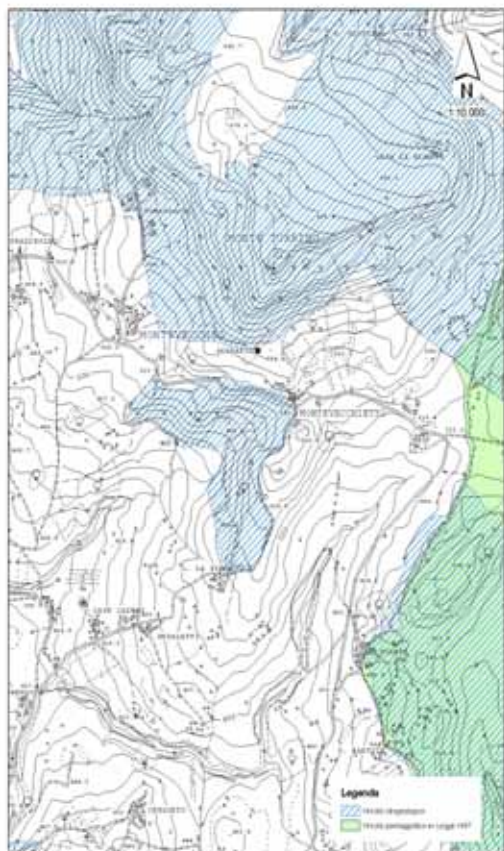


Panoramica dei siti di cava

GENERALITA'

Il sito storico è costituito da pietra arenaria proveniente da un limitato affioramento in località Monte Turrino dove affiorano depositi arenacei dei bacini minori.

La **pietra arenaria** proveniente da questi affioramenti produsse il materiale necessario alla costruzione di un castello di epoca basso-medievale che venne abbandonato quando, nel 1255 circa, fu terminata la costruzione del castello di Serra Sant'Abbondio. Attorno all'antico castello venne costruito un borgo tutt'ora esistente, a cui si giunge percorrendo la S.P. che collega Serra Sant'Abbondio con Frontone e quindi una vicinale che si inoltra all'interno del bosco.

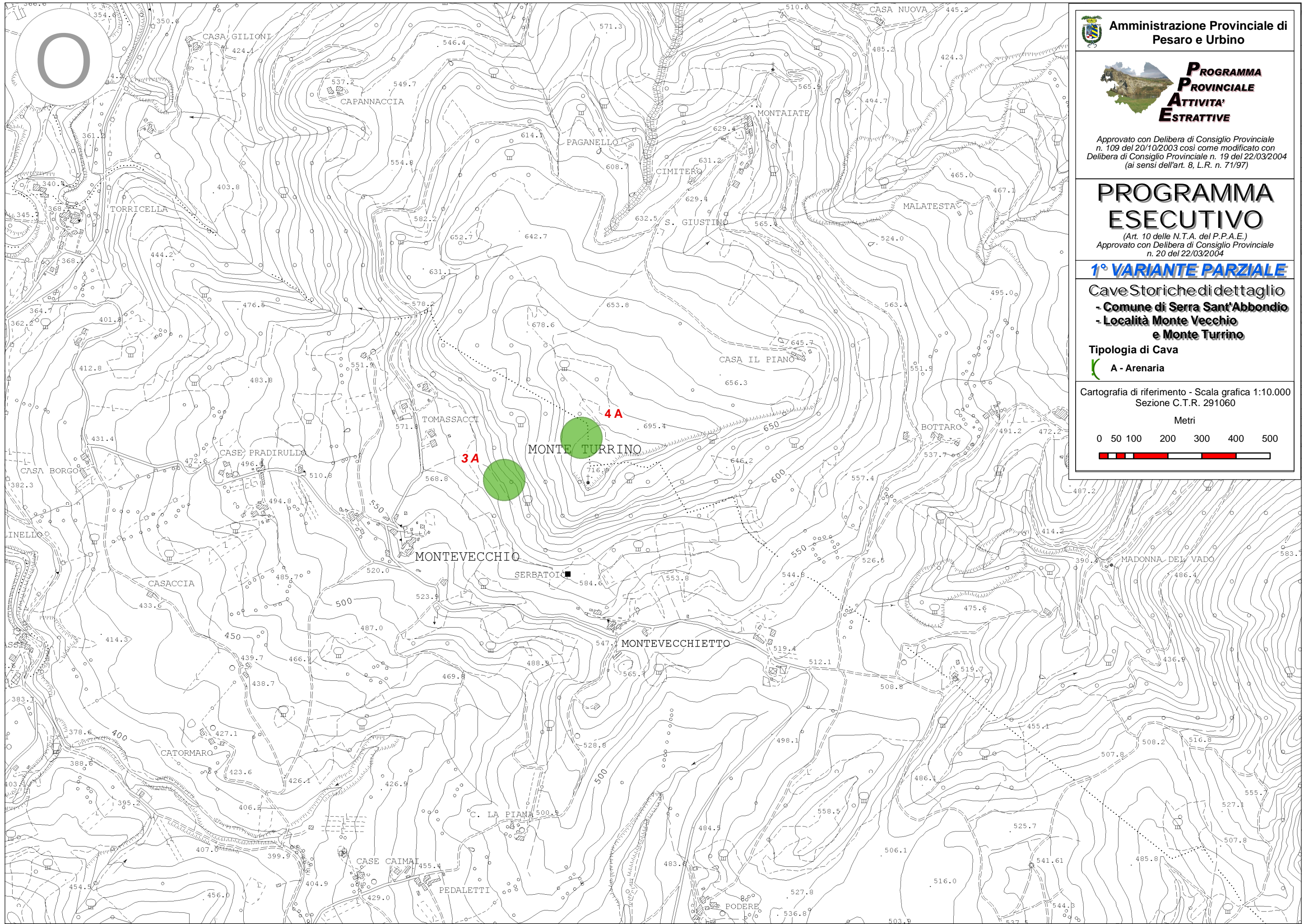


VINCOLI

Sotto l'aspetto vincolistico, dall'esame del PPAR, del PRG e del PAI, l'area interessata dai vecchi siti di cava è sottoposta ai seguenti Vincoli:

- Vincolo paesistico ambientale (L. 431/85);
- Fascia morfologica appenninica;
- Boschi e Pascoli;
- Sottosistema territoriale di rilevante valore;
- Vincoli di crinale;
- Vincolo Idrogeologico (R.D.L. 3267/23)

<p>SCHEDA N. 3 (segue)</p>	<p>COMUNE DI SERRA S. ABBONDIO, LOC. MONTEVECCHIO - MONTETURRINO</p>
	<p>INQUADRAMENTO VAGETAZIONALE</p> <p>Fra le specie erbacee presenti, comunque di notevole diffusione e di scarso valore botanico, si possono rilevare diverse crucifere (Crucifere (<i>Alyssum minus</i>, <i>Arabis spp.</i>, <i>Barbarea vulgaris</i>), leguminose (<i>Astragalus spp.</i>, <i>Trifolium spp.</i>, <i>Vicia grandiflora</i>, <i>Lathirus ocrus</i> ecc.), Ranunculacee (<i>Ranunculus bulbosus</i> e <i>R. velutinus</i>) ecc.</p> <p>Tra le specie arbustive e rampicanti si possono ricordare il Maggiociondolo (<i>Laburnum anagyroides</i>) il sambuco (<i>Sambucus nigra</i>), il rovo (<i>Rubus fruticosus</i>) e la vitalba (<i>Clematis vitalba</i>).</p> <p>Relativamente alla vegetazione arborea forestale, l'inventario e Carta Forestale della Regione Marche "I Tipi Forestali delle Marche" individua nell'area in questione la Categoria forestale "Querceti di Roverella e rovere".</p> <p>L'analisi fitosociologica ha evidenziato la presenza di un bosco di latifoglie composto in prevalenza da roverella (<i>Quercus pubescens</i>) e cerro (<i>Quercus cerris</i>), in mescolanza con Carpino nero (<i>Ostrya carpinifolia</i>) e Orniello (<i>Fraxinus ornus</i>), con presenza anche piante di Acero napoletano (<i>Acer obtusatum</i>).</p>
	<p>STATO ATTUALE</p> <p>L'area si è totalmente rinaturalizzata ed è ricoperta da un fitto bosco di latifoglie che impedisce l'esatta individuazione dei vecchi siti di cava.</p>



 **Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino**

 **PROGRAMMA PROVINCIALE ATTIVITA' ESTRATTIVE**

Approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 109 del 20/10/2003 così come modificato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 19 del 22/03/2004 (ai sensi dell'art. 8, L.R. n. 71/97)

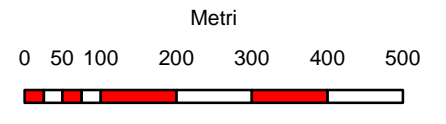
PROGRAMMA ESECUTIVO
(Art. 10 delle N.T.A. del P.P.A.E.)
Approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 20 del 22/03/2004



1° VARIANTE PARZIALE

Cave Storiche di dettaglio
- **Comune di Serra Sant'Abbondio**
- **Località Monte Vecchio e Monte Turrino**

Tipologia di Cava
A - Arenaria

Cartografia di riferimento - Scala grafica 1:10.000
Sezione C.T.R. 291060



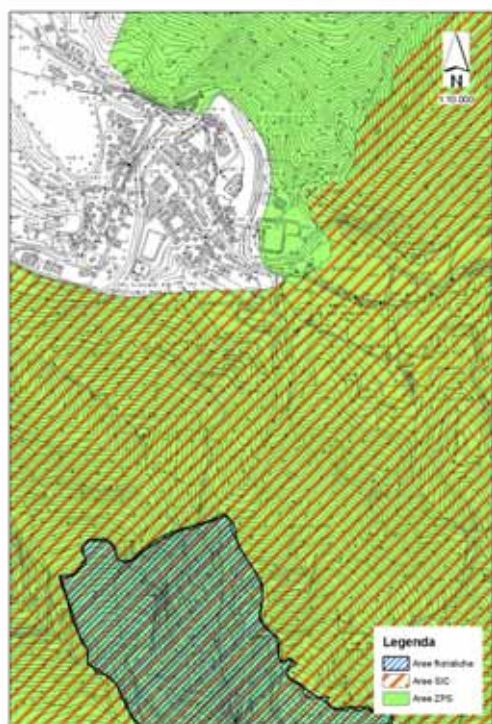
<p>SCHEDA N. 4 (sito 1 CM)</p>	<p>COMUNE DI PIOBBICO, LOC. VAL D'ABISSO</p>
 <p>Panoramica del sito di cava</p>	<p>GENERALITA'</p> <p>Per secoli il sito ha fornito materiale di pregio costituito da calcare massiccio, noto come "<u>travertino di Piobbico</u>" (nome locale tramandato nel tempo che, dal punto di vista geologico, si riferisce al litotipo della formazione geologica del Calcare Massiccio che affiora proprio in Val d'Abisso di Piobbico e più in generale nel Monte Nerone, mentre con "travertino" si intende una formazione geologica di natura continentale, non esistente nel nostro territorio provinciale). Esso, grazie alla buona lavorabilità e alle doti di notevole resistenza agli agenti atmosferici degradanti, ha trovato vasto impiego prevalentemente per elementi decorativi esposti all'aperto. E' stato utilizzato già in epoca romana per la realizzazione della parte esterna dell'Arco di Augusto di Fano, poi nel XV secolo venne usato anche per le colonne del cortile d'onore del Palazzo Ducale di Urbino e diversi altri lavori di eguale prestigio, come il Palazzo Brancaleoni a Piobbico. Alla cava si giunge percorrendo una strada quasi totalmente sterrata che trae origine dalla S.P. 257 "Piobbichese".</p>
	<p>VINCOLI</p> <p>Sotto l'aspetto vincolistico, dall'esame del PPAR, del PRG e del PAI, l'area interessata dai vecchi siti di cava è sottoposta ai seguenti Vincoli:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Vincolo paesistico ambientale (ex L. 1497/39); - Fascia morfologica appenninica; - Sottosistema geologico-geomorfologico GB di rilevante valore; - Sottosistema botanico vegetazionale di rilevante valore; - Sottosistema botanico vegetazionale costituito da boschi e pascoli; - Sottosistema territoriale di eccezionale valore; - Percorso panoramico (area V); - Parco naturale 3 del Monte Nerone (da istituire); - Area floristica protetta; - Area SIC e ZPS - Emergenze geologiche e geo-morfologiche - Emergenze botanico-vegetazionali; - Vincoli di crinale; - Vincolo Idrogeologico (R.D.L. 3267/23)

SCHEDA N. 4 (segue)

COMUNE DI PIOBBICO, LOC. VAL D'ABISSO



vegetazione riparia presente in prossimità del sito di cava



INQUADRAMENTO VAGETAZIONALE

La Val d'Abisso è una delle aree naturali più interessanti delle Marche dal punto di vista paesaggistico e floristico. Sono infatti presenti specie erbacee e arbustive rare o rarissime nella Regione.

Fra le erbe si possono ricordare *Cardamine celidonia* (brassicacee), *Parnassia palustris* (Gramigna di parnaso – Saxifragaceae), *Primula auricula* (Orecchia d'orso – Primulaceae), *Lomelosia graminifolia* (Dipsacaceae), *Polygonatum verticillatum* (Liliaceae) *Trisetaria villosa*, *Carex brachystachys* e *C. frigida* (Carice dei burroni e Carice gelida - Cyperaceae), *Robertia taraxacoides*, *Amelanchier ovalis*, *Clematis recta* (Ranunculaceae), *Daphne oleoides* (Thimelaeaceae) e soprattutto ***Malcolmia orsiniana***, una delle specie più rare delle Marche. Sono presenti inoltre Equisetacee (*Equisetum arvense*), leguminose (*Argyrobolium zanonii*, *Colutea arborescens*, *Coronilla*, *Dorycnium hirsutum* ecc.), Linacee (*Linum catharticum* e *L. corymbulosum*), Rosacee (*Fragaria vesca*) ecc.

Fra gli arbusti sono particolarmente importanti *Frangula rupestris* (Rhamnaceae) ed *Ephedra nebrodensis subsp. Nebrodensis* (Ephedraceae).

Sotto l'aspetto delle essenze arboree, l'inventario e Carta Forestale della Regione Marche "I Tipi Forestali delle Marche" individua nell'area in questione due tipi di Categorie forestali:

- a) Orno-Ostrieti (n. 4)
- b) Formazioni riparie (n. 7)

In particolare, l'orno-ostrieto si manifesta nel sottotipo "Ostrieto meso-xerofilo su substrati carbonatici" mentre la formazione riparia si manifesta nei sottotipi "pioppeto-saliceto/saliceto arbustivo".

L'area di cava confina con la sponda in sinistra idraulica del "Fosso della Val d'Abisso".

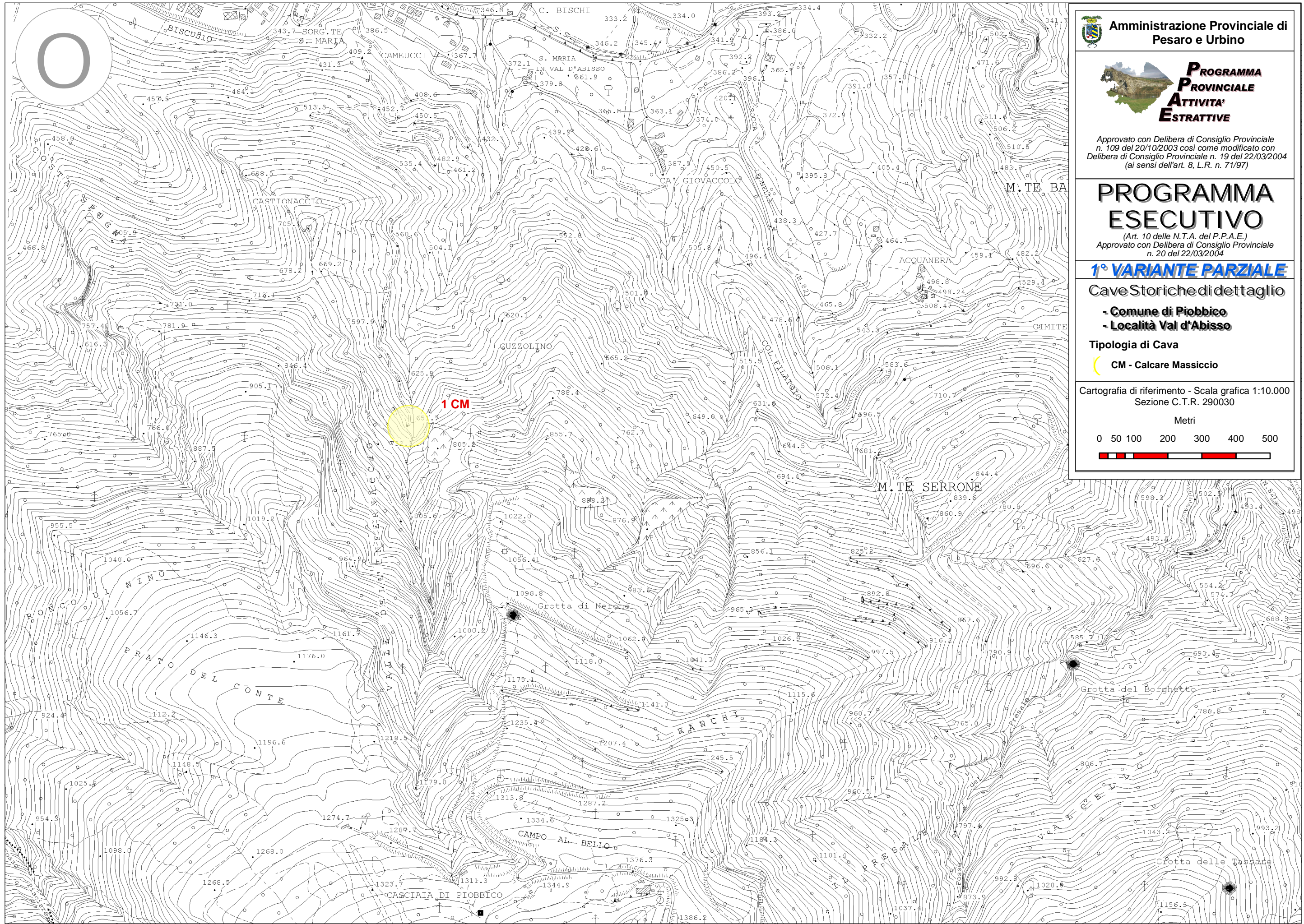
L'analisi fitosociologica evidenzia sul lato confinante con il corso d'acqua una flora tipicamente riparia costituita vari tipi di Salice (*Salix spp.*) anche in forma arbustiva, Pioppo (*Populus spp.*) e presenza di Ontano nero (*Alnus glutinosa*).

Sugli altri lati la cava è invece contornata da un'estesa area boscata costituita da un bosco ceduo di latifoglie formata in prevalenza da Carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) e Orniello (*Fraxinus ornus*), con presenza anche piante di Acero napoletano (*Acer obtusatum*) e roverella (*Quercus pubescens*).



STATO ATTUALE

Tipica cava di montagna a forma di anfiteatro. La cava di calcare massiccio, abbandonata da molti anni, si localizza lungo un pendio calcareo abbastanza acclive dove i litotipi calcarei, sub-affioranti assumo una giacitura a franapoggio con inclinazione minore del pendio. Il vecchio piazzale di cava presenta detriti e ammassi rocciosi frantumati derivanti da processi di crioclastesi e bioclastesi. Il vecchio fronte presenta un andamento sub-verticale, i calcari, in affioramento sono per lo più ossidati ed interessati da discontinuità.



 **Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino**

 **PROGRAMMA PROVINCIALE ATTIVITA' ESTRATTIVE**

Approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 109 del 20/10/2003 così come modificato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 19 del 22/03/2004 (ai sensi dell'art. 8, L.R. n. 71/97)

PROGRAMMA ESECUTIVO
(Art. 10 delle N.T.A. del P.P.A.E.)
Approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 20 del 22/03/2004

1° VARIANTE PARZIALE

Cave Storiche di dettaglio

- Comune di Piobbico
- Località Val d'Abisso

Tipologia di Cava

 **CM - Calcare Massiccio**

Cartografia di riferimento - Scala grafica 1:10.000
Sezione C.T.R. 290030

Metri

0 50 100 200 300 400 500



SCHEDA N. 5 (siti 1 CS e 15, 16, 17 CS)

**COMUNE DI URBINO, LOC. CESANE –
FOSSO DELLA VERSARA**



GENERALITA'

Lungo il fosso della Versara, che costeggia una strada Comunale che collega la S.P. 51 "delle Cesane" in località Cà Nuova del Pianello con l'abitato di Canavaccio, sono presenti diversi siti da cui sembra venissero prelevate abbondanti quantità di **calcare stratificato** (scaglia bianca e rossa), a causa della facilità di esposizione e della giacitura favorevole degli starti rispetto al versante di affioramento.

Tale materiale assunse grande importanza in epoca rinascimentale. Per tale motivo se ne ebbe un grandissimo uso. Esso veniva commercializzata nelle Marche e in l'Umbria in quantità tali da preoccupare Guidobaldo II della Rovere, Duca di Urbino e figlio del grande Federico il quale, per evitare che venisse a mancare per le necessità del ducato, impose l'obbligo della commercializzazione previa sua licenza (lettera al podestà di Fossombrone del 22 settembre 1568).






VINCOLI

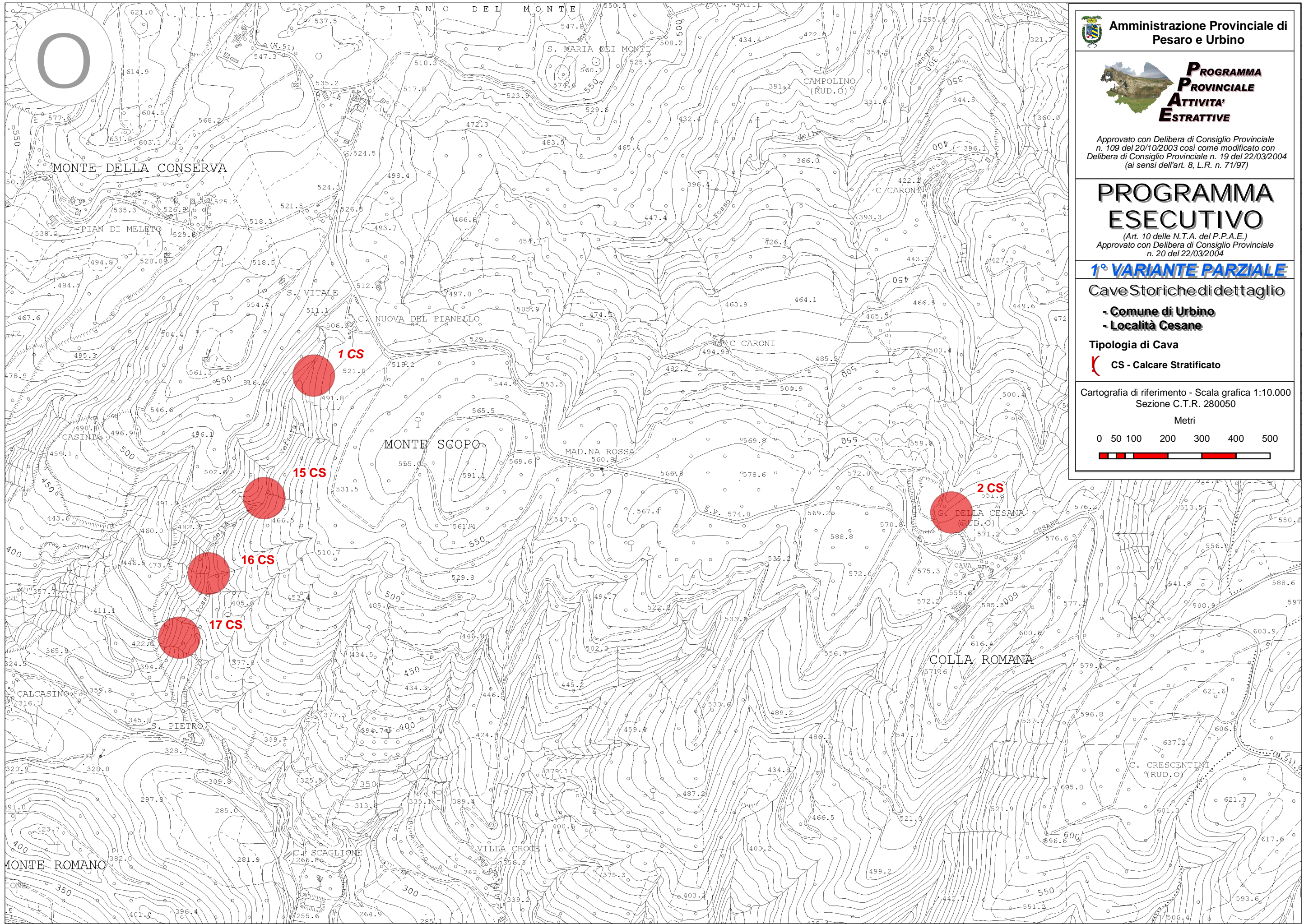
Sotto l'aspetto vincolistico, dall'esame del PPAR, del PRG e del PAI, l'area interessata dai vecchi siti di cava è sottoposta ai seguenti Vincoli:

- Vincolo paesistico ambientale (L. 431/85);
- Fascia morfologica appenninica;
- Sottosistema geologico-geomorfologico GB di rilevante valore;
- Sottosistema botanico vegetazionale di qualità diffusa;
- Sottosistema botanico vegetazionale costituito da boschi e pascoli (in minima parte);
- Sottosistema territoriale di qualità diffusa;
- Paesaggio agrario di interesse storico - ambientale;
- Riserva naturale delle Cesane (da istituire);
- Vincolo di versante
- Vincoli di corso d'acqua;
- Foresta demaniale;
- Vincolo Idrogeologico (R.D.L. 3267/23)

SCHEDA N. 5 (segue)	COMUNE DI URBINO, LOC. CESANE – FOSSO DELLA VERSARA
 <p data-bbox="225 808 632 860">Porzione sommitale impluvio con presenza contemporanea di conifere e latifoglie</p>  <p data-bbox="217 1330 639 1359">Vegetazione presente lungo l'alveo del fosso</p>	<p data-bbox="724 255 1211 284">INQUADRAMENTO VAGETAZIONALE</p> <p data-bbox="724 300 1437 521">Fra le specie erbacee presenti, comunque di notevole diffusione e di scarso valore botanico, si possono rilevare diverse crucifere (<i>Arabis</i> spp.), leguminose (<i>Lotus corniculatus</i>, <i>Medicago lupulina</i>, <i>Vicia</i> ecc.), Ranunculacee ecc.</p> <p data-bbox="724 539 1437 712">Tra le essenze arbustive sono presenti il Ciavardello (<i>Sorbus torminalis</i>) e il nocciolo (<i>Corylus avellana</i>). Si riscontrano inoltre il rovo (<i>Rubus fruticosus</i>) e la vitalba (<i>Clematis vitalba</i>).</p> <p data-bbox="724 730 1437 902">Relativamente alla vegetazione arborea forestale, l'inventario e Carta Forestale della Regione Marche "I Tipi Forestali delle Marche" individua nell'area in questione le seguenti Categorie forestali</p> <ul data-bbox="772 920 1437 1099" style="list-style-type: none"> - "Querceto di roverella e rovere". - "Rimboschimenti a prevalenza di conifere della fascia delle latifoglie supramediterranee" (Foresta demaniale delle Cesane) <p data-bbox="724 1117 1437 1485">L'analisi fitosociologica dei siti di cava ha evidenziato che nella porzione sommitale dell'impluvio lungo in cui scorre il "Fosso della Versara" sono presenti diverse tipologie di conifere (<i>Pinus nigra</i>, <i>Cupressus</i> spp., ecc.) facenti parte dei rimboschimenti, con invasione di latifoglie (<i>Quercus pubescens</i>, <i>Ostrya carpinifolia</i>, <i>Fraxinus ornus</i>), mentre lungo le sponde del fosso stesso le succitate latifoglie prendono decisamente il sopravvento.</p>
 <p data-bbox="150 1901 663 1930">Parete di uno dei siti lungo il fosso della Versara</p>	<p data-bbox="724 1543 943 1572">STATO ATTUALE</p> <p data-bbox="724 1588 1437 1933">La cava di scaglia bianca e rosata, abbandonata da molti anni, si localizza lungo un pendio calcareo e calcareo-marnoso abbastanza acclive dove i litotipi sono per lo più sub-affioranti ed assumono una giacitura a reggipoggio. Il vecchio fronte presenta un andamento sub-verticale, i calcari, in affioramento sono per lo più interessati da discontinuità e fratture. Il piazzale di cava è prevalentemente mascherato dalla presenza di vegetazione arbustiva anche se si nota la presenza di detriti e ammassi rocciosi frantumati a causa di processi di crioclastesi e bioclastesi.</p> <p data-bbox="724 1944 1437 2002">Sotto l'aspetto botanico vegetazionale l'area si è perfettamente rinaturalizzata.</p>

<p>SCHEDA N. 6 (sito 2 CS)</p>	<p>COMUNE DI URBINO, LOC. CESANE – COLLA ROMANA</p>
 <p>Panoramica del sito di cava</p>	<p>GENERALITA'</p> <p>Pare si tratti di un sito conosciuto fino in epoca storica, ma prevalentemente valorizzato a partire dal dopoguerra allorquando vennero abbandonate le cave della Versara in quanto, nonostante fornissero ottimo materiale, per le difficoltà logistiche non consentivano di assecondare le nuove forme di gestione della attività estrattiva, con l'uso di mezzi meccanici per il trasporto dei materiali in luogo delle tragge con i buoi. Esso confina di fatto con la S.P. 51 "delle Cesane".</p>
 <p>Legenda  Foreste demaniale</p>	<p>VINCOLI</p> <p>Sotto l'aspetto vincolistico, dall'esame del PPAR, del PRG e del PAI, l'area interessata dai vecchi siti di cava è sottoposta ai seguenti Vincoli:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Vincolo paesistico ambientale (L. 431/85); - Fascia morfologica appenninica; - Sottosistema geologico-geomorfologico GB di rilevante valore; - Sottosistema botanico vegetazionale di qualità diffusa; - Sottosistema botanico vegetazionale costituito da boschi e pascoli (in minima parte); - Sottosistema territoriale di qualità diffusa; - Percorso panoramico (Strada delle Cesane) - Paesaggio agrario di interesse storico - ambientale; - Riserva naturale delle Cesane (da istituire); - Vincoli di crinale; - Foresta demaniale; - Vincolo Idrogeologico (R.D.L. 3267/23)

<p>SCHEDA N. 6 (segue)</p>	<p>COMUNE DI URBINO, LOC. CESANE – COLLA ROMANA</p>
<div data-bbox="153 331 699 689" data-label="Image"> </div> <p data-bbox="252 692 598 721">Vegetazione presente nella cava</p> <div data-bbox="153 804 699 1167" data-label="Image"> </div> <p data-bbox="177 1169 673 1198">Bosco di conifere presente nell'area sommitale</p>	<p>INQUADRAMENTO VAGETAZIONALE</p> <p>L'area di cava è priva di vegetazione arborea ed è invasa da essenze arbustive di rovo (<i>Rubus fruticosus</i>), ginepro (<i>Juniperus spp.</i>). In particolare, Tra le specie erbacee e arbustive presenti, le più interessanti dal punto di vista botanico sono la <i>Staphylea pinnata L.</i> (falso pistacchio – Staphyleaceae), il <i>Lathyrus vernus</i> (leguminose) e soprattutto il <i>Cytisus nigricans (=Lembotropis nigricans)</i> (Citiso – Leguminose), arbusto raro in tutte le Marche dove è noto per la sua presenza in un'unica località in Provincia di Ancona, nell'Alta Val Marecchia, sui Monti delle Cesane, sui Monti del Furlo e a Montalto Tarugo in Provincia di Pesaro e Urbino.</p> <p>Sotto l'aspetto delle essenze forestali arboree, l'inventario e Carta Forestale della Regione Marche "I Tipi Forestali delle Marche" individua nell'area in questione le seguenti categorie forestali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - "rimboschimenti a prevalenza di conifere della fascia delle latifoglie supramediterranee" - "Orno-Ostrieti" (4). <p>In particolare, l'orno-ostrieto si manifesta nel sottotipo "Ostrieto meso-xerofilo su substrati carbonatici"</p> <p>Ai bordi dell'area di cava sono presenti conifere di diverse specie nonché un bosco costituito in prevalenza da Carpino nero (<i>Ostrya carpinifolia</i>) e Orniello (<i>Fraxinus ornus</i>).</p>
<div data-bbox="153 1554 699 1912" data-label="Image"> </div> <p data-bbox="368 1915 480 1944">Sito di cava</p>	<p>STATO ATTUALE</p> <p>Tipica cava di montagna a forma di anfiteatro. La cava di scaglia bianca e rosata, abbandonata da molti anni, si localizza lungo un versante calcareo e calcareo-marnoso mediamente acclive dove i litotipi sono per lo più sub-affioranti ed assumono una giacitura a reggipoggio. Il vecchio fronte presenta un andamento sub-verticale, i calcari, in affioramento sono per lo più interessati da discontinuità e fratture. Il piazzale di cava è prevalentemente mascherato dalla presenza di vegetazione erbacea ed arbustiva; modesta la presenza di detriti eterometrici e falde detritiche.</p> <p>Sotto l'aspetto botanico vegetazionale l'area si sta rinaturalizzando spontaneamente.</p>




Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino


PROGRAMMA PROVINCIALE ATTIVITA' ESTRATTIVE

Approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 109 del 20/10/2003 così come modificato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 19 del 22/03/2004 (ai sensi dell'art. 8, L.R. n. 71/97)

PROGRAMMA ESECUTIVO
 (Art. 10 delle N.T.A. del P.P.A.E.)
 Approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 20 del 22/03/2004

1° VARIANTE PARZIALE
Cave Storiche di dettaglio

- Comune di Urbino
 - Località Cesane

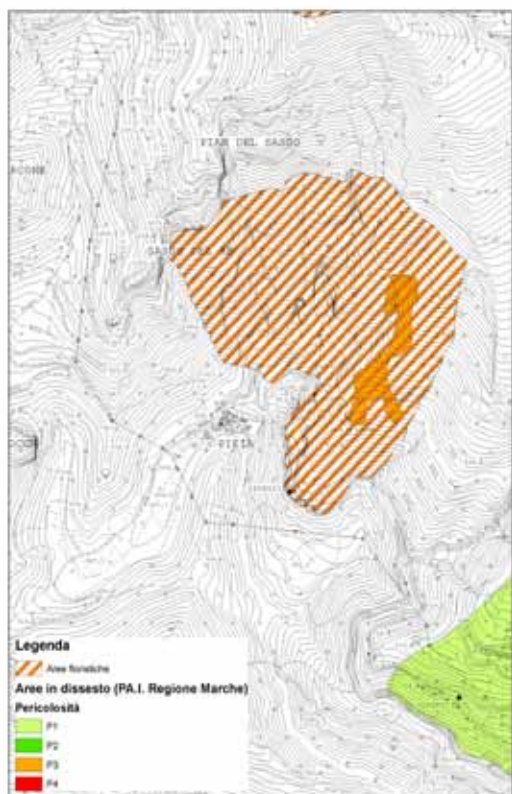
Tipologia di Cava
 **CS - Calcare Stratificato**

Cartografia di riferimento - Scala grafica 1:10.000
 Sezione C.T.R. 280050

Metri
 0 50 100 200 300 400 500

SCHEDA N. 7 (siti 6 CS-7 CS)**COMUNE DI CAGLI – LOC. PIEIA****GENERALITA'**

Località che presenta diversi siti un tempo importanti per l'estrazione del **calcare stratificato** (In particolare Calcari a saccocoma e ad aptici di difficile reperibilità). La difficoltà, più che legata all'estrazione del materiale, era dovuta al difficile trasporto a causa della mancanza di una viabilità sufficiente. Vi si accede da una vecchio tracciato stradale oramai in disuso e invaso da vegetazione arbustiva, che si origina dalla strada comunale che collega l'abitato di Pianello con Pieia, poco prima delle "Fonti del Giordano".

**VINCOLI**

Sotto l'aspetto vincolistico, dall'esame del PPAR, del PRG e del PAI, l'area interessata dai vecchi siti di cava è sottoposta ai seguenti Vincoli:

- Vincolo paesistico ambientale (ex L. 1497/39);
- Fascia morfologica appenninica;
- Sottosistema geologico-geomorfologico GA di eccezionale valore;
- Sottosistema botanico vegetazionale di rilevante valore;
- Sottosistema botanico vegetazionale costituito da boschi e pascoli;
- Sottosistema territoriale di eccezionale valore;
- Area floristica protetta;
- Area SIC e ZPS
- Area sottoposta dal PRG a tutela integrale;
- Vincoli di crinale;
- Vincolo Idrogeologico (R.D.L. 3267/23)

SCHEDA N. 7 (segue)**COMUNE DI CAGLI – LOC. PIEIA****INQUADRAMENTO VAGETAZIONALE**

Sotto l'aspetto delle specie arboree, l'inventario e Carta Forestale della Regione Marche "I Tipi Forestali delle Marche" individua nell'area in questione la Categoria forestale Orno-Ostrieto (n. 4), che si manifesta nel sottotipo "Ostrieto meso-xerofilo su substrati carbonatici", tipico del massiccio del Catria-Nerone. L'analisi fitosociologica ha evidenziato quanto segue:

L'area di cava è sita su un versante sovrastante la fonte del fosso Giordano. Lungo il fosso la vegetazione è tipicamente riparia con presenza di piante arboree quali pioppo (*populus spp.*), salice (*salix spp.*) e arbustive quali sambuco (*Sambucus nigra*) Vitalba (*Clematis vitalba*) e rovo (*Rubus spp.*). Sono inoltre presenti anche piante di noce (*Junglans regia*). L'area di cava non presenta di fatto vegetazione ne arborea ne arbustiva, salvo qualche raro esemplare di Carpino nero (*Ostrya carpinifolia*). Essa è contornata da un'estesa area boscata costituita da un bosco ceduo di latifoglie autoctone formato in prevalenza da Carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), con presenza di Acero napoletano (*Acer obtusatum*) e roverella (*Quercus pubescens*). Sono inoltre presenti piante di ciliegio selvatico (*Prunus cerasus*) e Sorbo domestico (*Sorbus domestica*). Tra le essenze arbustive si riscontrano rosa canina (*Rosa canina*), prugnolo (*Prunus spinosa*) e biancospino (*Crataegus monogyna*).



Vegetazione riparia sul fosso Giordano



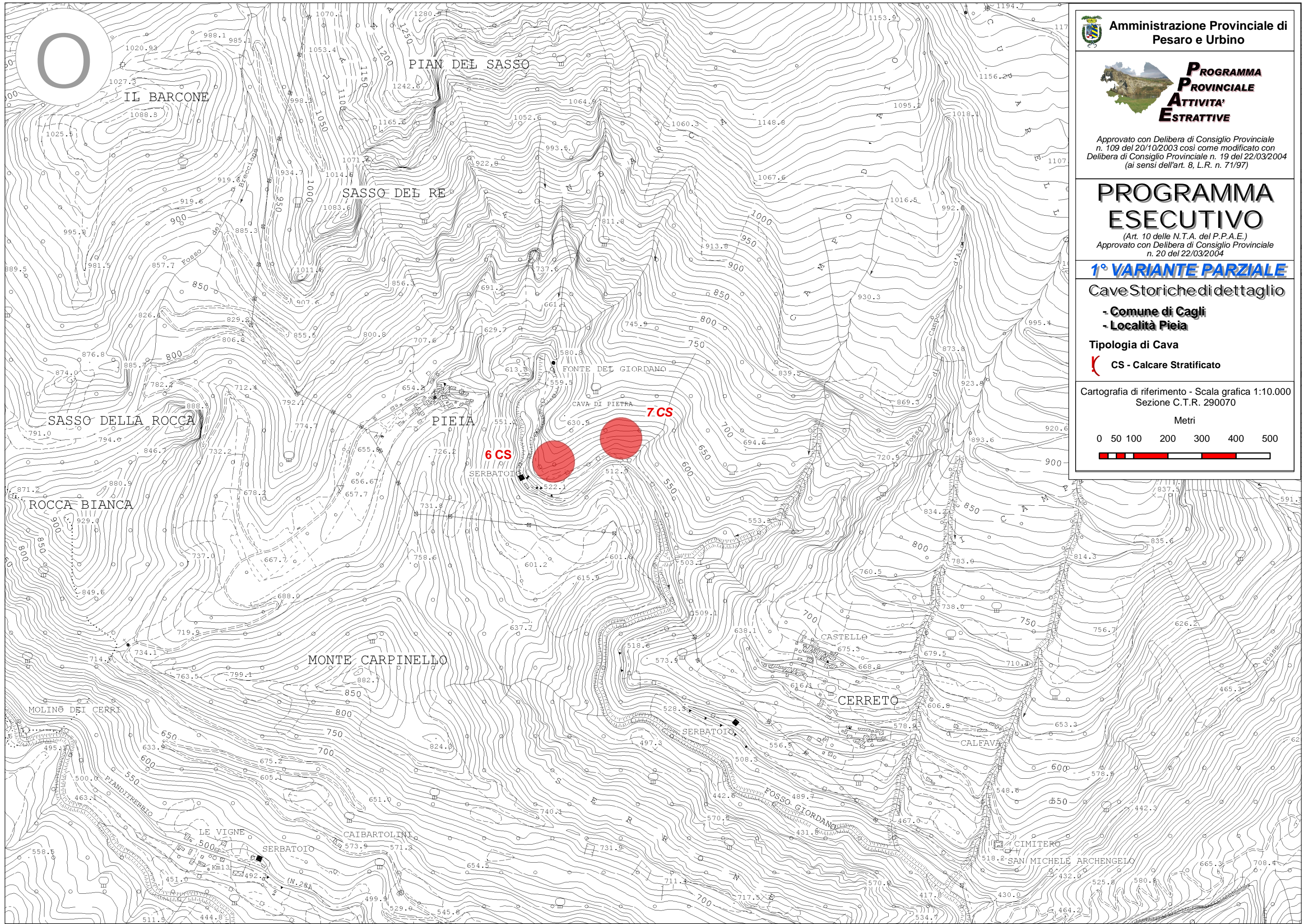
Panoramica dell'area boscata attorno all'area di cava



Piazzale di cava

STATO ATTUALE

Tipica cava di montagna a forma di anfiteatro, abbandonata da molti anni, che si localizza lungo un pendio abbastanza acclive dove i litotipi sono per lo più sub-affioranti ed assumono una giacitura a franapoggio con inclinazione uguale a quella del pendio. L'assetto giaciturale della stratificazione coincidente con la direzione di massima pendenza e ne determina la locale morfologia. La cava dismessa si raccorda con il pendio naturale tramite scarpate in roccia sub-verticali. I litotipi calcarei sono interessati da fratture e discontinuità che nel tempo hanno favorito processi di crioclastesi e bioclastesi. In corrispondenza del piazzale della cava, si notano detriti e ammassi rocciosi frantumati e sia il fronte che il piazzale stesso sono scarsamente vegetati.




Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino



Approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 109 del 20/10/2003 così come modificato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 19 del 22/03/2004 (ai sensi dell'art. 8, L.R. n. 71/97)

PROGRAMMA ESECUTIVO


(Art. 10 delle N.T.A. del P.P.A.E.)
 Approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 20 del 22/03/2004

1° VARIANTE PARZIALE

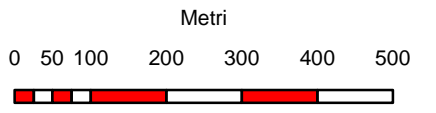
Cave Storiche di dettaglio

- Comune di Cagli
- Località Pieia

Tipologia di Cava

-  **CS - Calcare Stratificato**

Cartografia di riferimento - Scala grafica 1:10.000
 Sezione C.T.R. 290070



SCHEDA N. 8 (siti 8 CS-9 CS)**COMUNE DI ACQUALAGNA – LOC. FURLO****GENERALITA'**

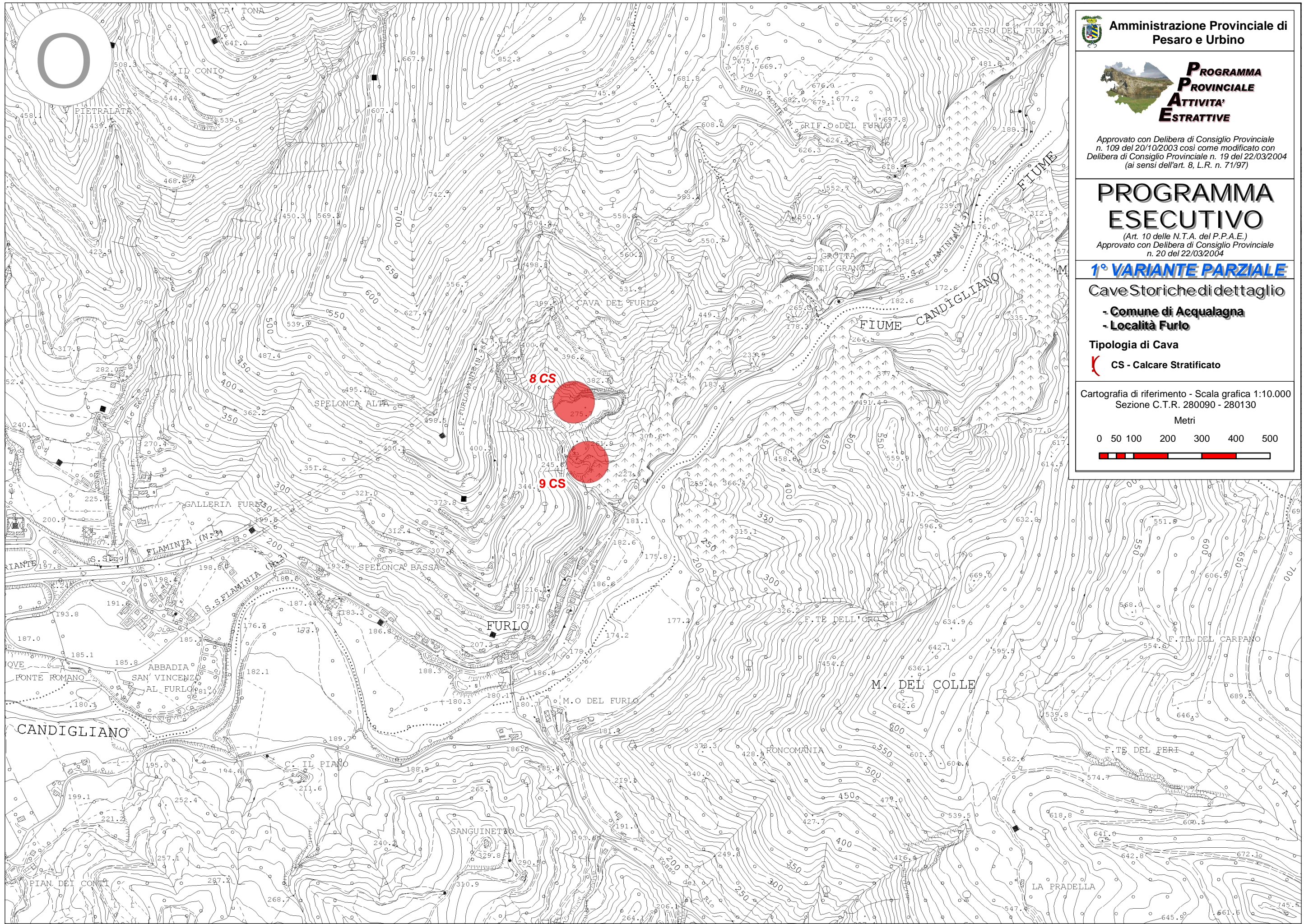
L'area presenta due siti di cava (sovrapposti a due diverse quote) dai quali si prelevava **calcare stratificato** (la pietra bianca e rosa detta scaglia) con il quale furono realizzati, tra gli altri, l'Abbazia di San Vincenzo al Furlo e tutti gli edifici rurali della zona nei pressi di Acqualagna. Vi si giunge in maniera molto agevole tramite una strada asfaltata che si innesta nella vecchia Via Flaminia nell'abitato del Furlo.

**VINCOLI**

Sotto l'aspetto vincolistico, dall'esame del PPAR, del PRG e del PAI, l'area interessata dai vecchi siti di cava è sottoposta ai seguenti Vincoli:

- Vincolo paesistico ambientale (ex L. 1497/39);
- Fascia morfologica appenninica;
- Sottosistema geologico-geomorfologico GA di eccezionale valore;
- Sottosistema botanico vegetazionale di rilevante valore;
- Gola del Furlo (ambito delle gole calcaree) con presenza di boschi e pascoli;
- Sottosistema territoriale di rilevante valore;
- Percorso panoramico (area V);
- Zona di interesse archeologico (strada consolare, luogo di memoria storica);
- Riserva Naturale della Gola del Furlo;
- Area SIC e ZPS;
- Vincoli di crinale;
- Vincolo Idrogeologico (R.D.L. 3267/23)

SCHEDA N. 8 (segue)	COMUNE DI ACQUALAGNA – LOC. FURLO
 <p data-bbox="268 622 616 649">Porzione sommitale dell'area di cava</p>  <p data-bbox="164 1079 719 1106">Rimboschimento a conifere - Foresta Demaniale Regionale</p>	<p data-bbox="751 170 1417 237">INQUADRAMENTO VAGETAZIONALE</p> <p data-bbox="751 259 1445 383">L'area di cava confina con rimboschimenti e con praterie xeriche ed è pressochè priva di vegetazione, ad eccezione di alcuni esemplari di pioppo</p> <p data-bbox="751 405 1445 577">La vegetazione erbacea è caratterizzata, appunto da praterie xeriche (<i>Asperula purpurea</i>, <i>Crepis lacera</i>, <i>Allium sphaerocephalon</i>, <i>Artemisia alba</i> ecc.) con presenza di ginepro (<i>Juniperus communis</i> e <i>J. oxycedrus</i>).</p> <p data-bbox="751 600 1445 723">Inoltre, tra i due siti di cava è presente anche un'area ad arbusteto con dominanza di ginestra (<i>Spartium junceum</i>).</p> <p data-bbox="751 745 1445 1155">Sotto l'aspetto delle essenze forestali arboree, l'inventario e Carta Forestale della Regione Marche "I Tipi Forestali delle Marche" individua nell'area in questione la categoria forestale "rimboschimenti a prevalenza di conifere della fascia delle latifoglie supramediterranee". L'area sommitale della cava è contornata da un rimboschimento di conifere costituite in prevalenza cipresso (<i>Cupressus sempervirens</i>) e pino nero (<i>Pinus nigra</i>) che fa parte della foresta demaniale del Furlo.</p>
	<p data-bbox="751 1211 970 1238">STATO ATTUALE</p> <p data-bbox="751 1279 1445 2029">Tipica cava di montagna a forma di anfiteatro. La cava di scaglia bianca e rosata, abbandonata da molti anni, si localizza lungo un pendio calcareo e calcareo-marnoso abbastanza acclive dove i litotipi sono per lo più sub-affioranti ed assumono una giacitura a franapoggio con inclinazione prossima a quella del pendio. Al piede della pendio, in corrispondenza del piazzale della cava, si sono depositati detriti eterometrici tanto da formarne alcune falde e mascherare il vecchio fronte di attacco. La falda di detrito è interessata da fenomeni di erosione concentrata che hanno portato alla formazione di solchi e incisioni. I litotipi della scaglia sono interessati da fratture e discontinuità che nel tempo hanno favorito processi di crioclastesi e bioclastesi. Sotto l'aspetto botanico vegetazionale il fronte di cava ed il piazzale sono scarsamente colonizzati .</p>




Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino


PROGRAMMA PROVINCIALE ATTIVITA' ESTRATTIVE

Approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 109 del 20/10/2003 così come modificato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 19 del 22/03/2004 (ai sensi dell'art. 8, L.R. n. 71/97)

PROGRAMMA ESECUTIVO
 (Art. 10 delle N.T.A. del P.P.A.E.)
 Approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 20 del 22/03/2004

1° VARIANTE PARZIALE
Cave Storiche di dettaglio

- Comune di Acqualagna
 - Località Furlo

Tipologia di Cava
 **CS - Calcare Stratificato**

Cartografia di riferimento - Scala grafica 1:10.000
 Sezione C.T.R. 280090 - 280130

Metri
 0 50 100 200 300 400 500